

Reeves Octoauto (USA, 1911)

I PRIMI

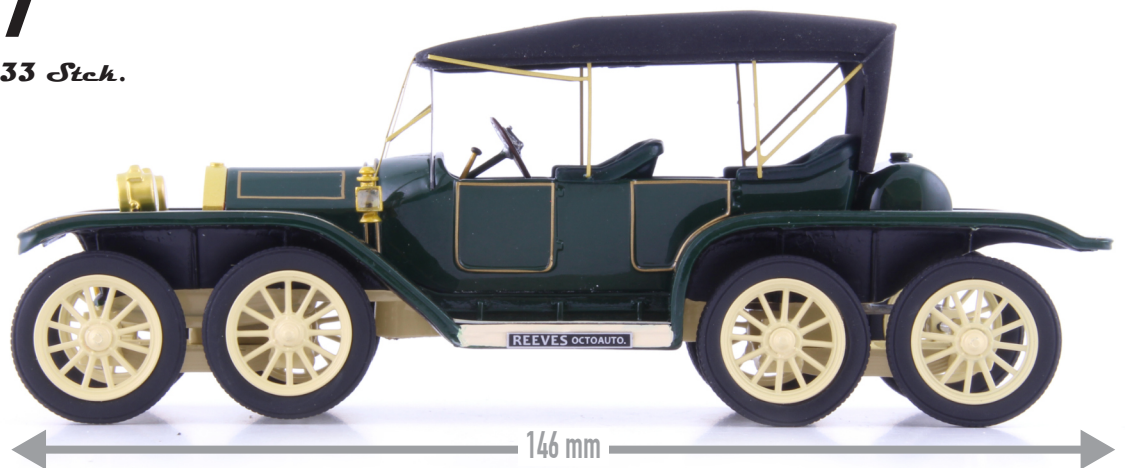
Scala 1/43

#01015

rilascio

11/2021

edizione *limitata* 333 Stk.



## Quattro assi, otto ruote, Un vero fiasco!

Le miserabili condizioni stradali negli Stati Uniti alle soglie del ventesimo secolo hanno portato Milton Othello Reeves a pensare di offrire ai passeggeri una guida piacevolmente morbida.

Nel 1910 acquistò una nobile berlina realizzata dal marchio americano Overland e attuò la sua idea per aumentare il comfort di guida: raddoppiò il numero di assi. Montando un altro assale sia sul retro che sul davanti, in modo che la berlina lussuosa crescesse fino ad otto metri di lunghezza. Il resto della vettura fu lasciato praticamente di serie. Con la costruzione a doppio asse, Milton Othello Reeves pensava di poter attuare le irregolarità delle strade in modo più comodo. Reeves trasferì così all'industria automobilistica l'idea di George Pullman, che inventò appunto il mezzo di trasporto che portò il suo nome, nel 1887, usando le stesse idee, distribuendo il carico e riducendo le vibrazioni, raddoppiando le ruote montate.

Per poter guidare il veicolo davvero lungo, Milton O. Reeves progettò due assali anteriori e uno dei posteriori sterzanti, quello anteriore aveva il bloccasterzo più grande, il secondo più piccolo e

l'assale posteriore era sterzante in senso opposto rispetto agli assali anteriori. Pertanto l'auto di fatto ruotava attorno al proprio asse mediale. Il Sistema sembrava funzionare e il pioniere di quest'auto fece un giro promozionale di ben 3000 miglia con la sua idea. I giornalisti furono molto colpiti da questa insolita vettura in termini di comfort. Reeves battezzò l'auto con il nome di OctoAuto.

Tuttavia l'idea fu un grande fiasco. Reeves non produsse né vendette nessun esemplare della sua vettura, perché per quello che offriva era davvero costosa: ben 3200 dollari Americani.

**AutoCult GmbH**

Äußere Further Straße 3  
90530 Wendelstein  
Germania

Tel. +49 / 9129 / 296 4280  
Fax +49 / 9129 / 296 4281  
info@autocult.de

[www.autocult-models.de](http://www.autocult-models.de)